

**PIANO DEL MARE – Convocazione di un’audizione afferente al tema “Energia proveniente dal mare” 14 maggio 2024 – Sala Monumentale sita in Largo Chigi 19, Roma**

**CONTRIBUTO DELL’ASSOCIAZIONE DELLE ENERGIE RINNOVABILI OFFSHORE**

Gentili,

l’Associazione delle Energie Rinnovabili Offshore è stata costituita per promuovere l’uso della fonte eolica (vento) e delle altre fonti rinnovabili offshore (es. fotovoltaico galleggiante) in un rapporto compatibile ed eco-sostenibile con il paesaggio e l’ambiente marino e sottomarino, favorendo la coesistenza degli impianti offshore con le varie attività, tra cui la pesca e gli altri usi del mare e delle coste, favorendo la creazione di una filiera produttiva nazionale e promuovendo la realizzazione di investimenti significativi con rilevanti ricadute occupazionali. Le finalità dell’Associazione si inseriscono armonicamente nel quadro europeo relativo al PNRR e al RePower EU e all’attenzione ormai permanente al tema dell’indipendenza energetica e del potenziamento delle FER, in un’ottica di sviluppo dell’economia energetica del mare da cui traggono sicuro beneficio anche le economie locali. Con i suoi 37 associati AERO è oggi la realtà associativa più rappresentativa e inclusiva dell’intero settore delle rinnovabili offshore.

Gli impianti eolici galleggianti offshore (cosiddetti “floating”) nel Mediterraneo sono una opportunità concreta che darà indipendenza energetica e alto potenziale di transizione energetica. L’Italia al centro del Mediterraneo deve cogliere questa opportunità perché potrà creare risorse per ammodernare e sfruttare le infrastrutture portuali italiane oltre alla creazione di una filiera manifatturiera interna.

Le infrastrutture, incluse quelle portuali, necessitano di investimenti strutturali importanti che richiedono sforzi concertati. Auspichiamo che il bando del MASE per acquisire manifestazioni di interesse per l’individuazione di aree demaniali marittime da destinare alla realizzazione di infrastrutture per la produzione, l’assemblaggio e il varo di piattaforme galleggianti possa offrire una fotografia delle potenzialità portuali italiane per l’avvio degli hub necessari per realizzare le infrastrutture per le rinnovabili dal mare.

Vanno definiti e semplificati i procedimenti volti al conferimento delle necessarie concessioni demaniali, al momento poco chiari e con incertezze sull’attribuzione di competenza tra il Ministero delle Infrastrutture, le Capitanerie di Porto e gli enti locali.

Per stimolarne la crescita, la supply chain ha bisogno di visibilità a lungo termine, con previsione della domanda futura e una chiara comprensione di rischi, volumi, tempi e prezzi associati.

Data la particolarità della tecnologia, in particolare di quella galleggiante, la complessità e la durata degli iter e il coinvolgimento di vari ministeri e organi decisionali, per la valutazione e l'autorizzazione di impianti eolici offshore è necessario disporre di apposite linee guida, che dovrebbero dare agli operatori la chiarezza necessaria a poter affrontare in modo trasparente gli enormi investimenti previsti.

Occorre poi definire al più presto anche il quadro regolatorio relativo agli incentivi (come previsto dal cosiddetto "decreto FER2", ancora non finalizzato da circa quattro anni).

E' necessario che gli accordi in fase di negoziazione con gli altri Stati costieri frontisti dell'Italia per la definizione delle Zone Economiche Esclusive (ZEE) tengano conto dei progetti offshore per la produzione di energia elettrica rinnovabile già promossi dinanzi alle competenti Autorità italiane, sebbene non ancora autorizzati.

Non meno importante è poi la pianificazione delle aree marittime, ancora non finalizzata.

Di straordinaria importanza è il dialogo con il mondo della pesca, che Aero promuove e supporta, affinché i progetti energetici possano rappresentare un'opportunità per la categoria di veder aumentare gli stock ittici intorno alle aree offshore oltre che valorizzare gli habitat marini.

Le rinnovabili dal mare sono, inoltre, la risposta concreta e su grande scala per gli obiettivi di indipendenza energetica dell'Italia; con la crescente sensibilità sul tema dell'uso del suolo, l'eolico in mare è la migliore soluzione per il raggiungimento degli obiettivi europei di decarbonizzazione.

A fronte di questa analisi e considerata la spinta organizzativa di altri Paesi UE nella creazione di una filiera industriale a supporto dei progetti di eolico offshore italiani, occorrerebbe un Coordinamento strategico tra tutti i Ministeri coinvolti in questo scenario che possa accelerare il posizionamento e l'ambizione nazionale nell'essere protagonisti nel Mediterraneo dello sviluppo delle rinnovabili marine. Con il supporto delle istituzioni e di una supply chain motivata e con sufficiente visibilità di lungo termine, i primi impianti potranno essere realizzati entro pochi anni.

### **Sintesi di alcune delle soluzioni proposte**

a. Dal momento che l'eolico marino galleggiante è una tecnologia nuova per l'Italia, gli sforzi iniziali per costruire un chiaro quadro regolatorio comportano oggi un maggiore impegno sia per gli sviluppatori che per i decisori.

b. Le linee guida vanno adottate dopo la consultazione e raccolta dei commenti da parte di tutti gli stakeholders, con particolare attenzione al ruolo degli sviluppatori e degli enti coinvolti nel processo decisionale.

c. Il quadro delle incentivazioni (decreto FER 2, ancora da finalizzare) deve prevedere un piano pluriennale per permettere una pianificazione delle risorse e dello sviluppo. Ciò va fatto in coerenza con i piani nazionali ed europei, per il raggiungimento degli obiettivi di produzione da fonti rinnovabili.

d. Attualmente la coesistenza tra il procedimento di autorizzazione unica all'esercizio degli impianti e la concessione è problematica perché i due procedimenti non sono coordinati. Il rischio è di sostenere costi inutili (per l'autorizzazione unica) senza certezze sull'ottenimento della concessione demaniale per gli spazi congrui rispetto al progetto presentato (che potrebbe anche essere diverso da quello autorizzato). È auspicabile la messa a punto di un sistema normativo e regolamentare di coordinamento con l'obiettivo di consentire al momento dell'avvio del procedimento di autorizzazione unica un criterio di priorità sull'area, che inibisca temporaneamente le domande degli altri operatori, (prior in tempore, potior in iure) con tempistiche ragionevolmente celeri e con procedure semplificate di tipo "a sportello" (utili i principi attuali della Circolare n. 40 del 2012 circa la esclusiva delle aree trascorsi 30gg dalla pubblicazione), ma anche garantire i "diritti acquisiti" dai vari operatori, quando si fosse già ottenuto in base alla succitata circolare n.40, da parte delle Capitanerie di Porto competenti, l'evidenza di "assenza di domande concorrenti" nelle aree di progetto.

### **Benefici per il Paese**

Per l'eolico offshore il raggiungimento degli obiettivi minimi (8,5 GW al 2030 e 18,5 GW al 2040) necessari ad allineare il nostro Paese con la strategia europea di sviluppo delle energie rinnovabili, consentirebbe:

∅ una produzione di energia di circa 25,5 TWh al 2030 e 55,5 TWh al 2040, pari rispettivamente al 7% e al 13% del fabbisogno elettrico nazionale;

∅ il risparmio di quasi 13.000 tonnellate di CO<sub>2</sub> al 2030 e di circa 28.000 tonnellate al 2040;

∅ il risparmio di quasi 2,2 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio al 2030 e di circa 4,8 milioni di tonnellate al 2040 pari rispettivamente a 15 e 32,6 miliardi di barili all'anno, contribuendo sensibilmente all'indipendenza energetica del paese;

∅ investimenti pari a circa 25 miliardi di euro al 2030 e 55 miliardi al 2040;

∅ la creazione di un numero di posti di lavoro al 2050 pari a circa 27.000 unità, con un potenziale di 20 GW.

### **Opportunità per il sistema industriale italiano**

La necessità di realizzare le infrastrutture galleggianti dovrà favorire l'approvvigionamento di enormi quantità di acciaio. A partire dalle forniture che potrebbero essere messe a disposizione dell'ex ILVA di Taranto e di altre importanti acciaierie nazionali, si apre per il settore siderurgico italiano un momento di programmazione della produzione per una efficace svolta industriale italiana;

la realizzazione di banchine portuali idonee per la complessa logistica dell'industria dell'eolico offshore, contribuirà all'avvio di cantieri marittimi di rilevanza strategica per il settore, con ricadute occupazionali evidenti;

la fornitura di cavi sottomarini e la costruzione di centrali di stoccaggio e trasformazione dell'energia rinnovabile prodotta, aumenterà la produzione nazionale di tutta la componentistica tecnica di alta specializzazione, nonché la nascita di centrali di produzione dell'idrogeno green.